



L'editoriale

Che fine hanno fatto le mie piume di gallina?

don Maurizio

Pensando all'avvicinarsi del tempo quaresimale sento l'esigenza di aiutarci a fare la scelta di un buon "fioretto", di un utile proposito. Mi sembra utile proporvi di impegnarci nei confronti del chiacchiericcio, del pettegolezzo, una delle «cattive abitudini», come dice il Papa, che si contrappongono alle «buone maniere» di cui fan mostra tanti cristiani. Non so perché – ha detto il Pontefice – ma c'è una gioia oscura nella chiacchiera. Si inizia con parole buone, «ma poi viene la chiacchiera. E si incomincia quello "spellare" l'altro».

«In fondo, che male c'è? Non ho mica ucciso qualcuno!» è questa la giustificazione che ci diamo, non appena si è ceduto a questa tentazione del pettegolezzo, tra le più diffuse e difficili da estirpare, quasi fosse intrinsecamente legata alla natura umana. Pettegolezzi, dicerie, che spesso diventano ingiurie ben più offensive: si rivelano calunnie, spesso senza alcun fondamento: minano la dignità e la credibilità delle vittime, viaggiano a gran velocità in ogni direzione e intaccano la serietà e la tranquillità di chi ne è stato fatto oggetto.

Non solo. In molti casi si tratta di parole al vento, prive di qualsiasi fondamento; e si arriva persino a molto peggio: alle volte, si tratta addirittura di insinuazioni diffuse ad arte, proprio con l'intenzione di ferire chi è protagonista di queste chiacchiere. Anche di parrocchia. Eh sì, perché neanche le nostre parrocchie sono esenti, anzi, purtroppo, è proprio questo il luogo in cui si producono e proliferano con maggiore fecondità!

"Tribunali" nei quali spesso si decide la sorte del nostro prossimo, del nostro fratello, del nostro amico...

Perché "si dice", "ho sentito", "mi è stato riferito" ("da una fonte sicura", poi!), "pare"... e quante altre formule "verosimili" si trovano nel vocabolario. Ma "verosimile" non vuol dire "vero". Non tutto ciò che sembra è vero...

E si incappa nella tristissima situazione della gallina spennacchiata, di cui racconta san Filippo Neri.

Un giorno, una chiacchierona nota in tutta Roma, andò a confessarsi da San Filippo Neri. Il confessore ascoltò attentamente e poi le assegnò questa penitenza: "Dopo aver spennato una gallina dovrai andare per le strade di Roma e spargerai un po' dappertutto le penne e le piume della gallina! Dopo torna da me!".

La donna, un po' a malincuore, eseguì questa strana penitenza e andò a riferirlo a Filippo Neri.

Lui le disse: "La penitenza non è finita! Ora devi andare per tutta Roma a raccogliere le penne e le piume che hai sparso!". "Tu mi chiedi una cosa impossibile!", disse la donna.

E il confessore le rispose così: "Anche le chiacchiere che hai sparso per tutta Roma non si possono più raccogliere! Sono come le piume e le penne di questa gallina che hai sparso dappertutto! Non c'è rimedio per il danno che hai fatto con le tue chiacchiere!" ./...

Quando tu mormori di una persona vuol dire che non l'ami, l'hai tolta dal tuo cuore. Ma sappi che, quando togli uno dal tuo cuore, con quel fratello se ne va anche Gesù» (S.Pio da Pietrelcina).

Ognuno badi alla propria lingua, perché il digiuno dei peccati (soprattutto quelli del cuore e della lingua) è molto più importante dell'astinenza dalla carne o della rinuncia al fumo o al dolcetto.

«Lo Spirito Santo, [...] sostenga questi nostri propositi e rafforzi in noi l'attenzione e la responsabilità verso la miseria umana, per diventare misericordiosi e operatori di misericordia.» (Papa Francesco, dal messaggio per la Quaresima 2014).

Buon cammino quaresimale.

Messaggio di Papa Francesco per la Quaresima 2021 (prima parte) "Ecco noi saliamo a Gerusalemme" (Mt 20,18)

Cari fratelli e sorelle, annunciando ai suoi discepoli la sua passione, morte e risurrezione, a compimento della volontà del Padre, Gesù svela loro il senso profondo della sua missione e li chiama ad associarsi ad essa, per la salvezza del mondo.

Nel percorrere il cammino quaresimale, che ci conduce verso le celebrazioni pasquali, ricordiamo Colui che «umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte e a una morte di croce» (*Fil 2,8*). In questo tempo di conversione rinnoviamo *la nostra fede*, attingiamo l'«*acqua viva*» della speranza e riceviamo a cuore aperto *l'amore di Dio* che ci trasforma in fratelli e sorelle in Cristo. Nella notte di Pasqua rinnoveremo le promesse del nostro Battesimo, per rinascere uomini e donne nuovi, grazie all'opera dello Spirito Santo. Ma già l'itinerario della Quaresima, come l'intero cammino cristiano, sta tutto sotto la luce della Risurrezione, che anima i sentimenti, gli atteggiamenti e le scelte di chi vuole seguire Cristo.

Il digiuno, la preghiera e l'elemosina, come vengono presentati da Gesù nella sua predicazione (cfr *Mt 6,1-18*), sono le condizioni e l'espressione della nostra conversione. La via della povertà e della privazione (*il digiuno*), lo sguardo e i gesti d'amore per l'uomo ferito (*l'elemosina*) e il dialogo filiale con il Padre (*la preghiera*) ci permettono di incarnare una fede sincera, una speranza viva e una carità operosa.

1. La fede ci chiama ad accogliere la Verità e a diventarne testimoni, davanti a Dio e davanti a tutti i nostri fratelli e sorelle.

In questo tempo di Quaresima, *accogliere e vivere la Verità manifestatasi in Cristo* significa prima di tutto lasciarci raggiungere dalla Parola di Dio, che ci viene trasmessa, di generazione in generazione, dalla Chiesa. Questa Verità non è una costruzione dell'intelletto, riservata a poche menti elette, superiori o distinte, ma è un messaggio che riceviamo e possiamo comprendere grazie all'intelligenza del cuore, aperto alla grandezza di Dio che ci ama prima che noi stessi ne prendiamo coscienza. Questa Verità è Cristo stesso, che assumendo fino in fondo la nostra umanità si è fatto Via – esigente ma aperta a tutti – che conduce alla pienezza della Vita.

Il digiuno vissuto come esperienza di privazione porta quanti lo vivono in semplicità di cuore a riscoprire il dono di Dio e a comprendere la nostra realtà di creature a sua immagine e somiglianza, che in Lui trovano compimento. Facendo esperienza di una povertà accettata, chi digiuna si fa povero con i poveri e «accumula» la ricchezza dell'amore ricevuto e condiviso. Così inteso e praticato, il digiuno aiuta ad amare Dio e il prossimo in quanto, come insegna San Tommaso d'Aquino, l'amore è un movimento che pone l'attenzione sull'altro considerandolo come un'unica cosa con sé stessi (cfr Enc. [Fratelli tutti](#), 93).

La Quaresima è un tempo per credere, ovvero per ricevere Dio nella nostra vita e consentirgli di «prendere dimora» presso di noi (cfr *Gv 14,23*). Digiunare vuol dire liberare la nostra esistenza da quanto la ingombra, anche dalla saturazione di informazioni – vere o false – e prodotti di consumo, per aprire le porte del nostro cuore a Colui che viene a noi povero di tutto, ma «pieno di grazia e di verità» (*Gv 1,14*): il Figlio del Dio Salvatore.

Programma quaresimale

Ogni sabato di quaresima Le SS. Messe , il sabato sera, saranno celebrate nella forma vigiliare solenne.

Domenica 21 febbraio al termine di ogni S. Messa si svolgerà il rito dell'imposizione delle ceneri.

Prime confessioni

Sabato 20 e domenica 21 febbraio si celebreranno le prime confessioni per le tre parrocchie con il seguente orario:

- Sabato 20 h. 10.30 in San Carlo
 - Sabato 20 h. 15.00 in Sacra Famiglia
 - Domenica 21 h. 14.30 in Ss. Gervaso e Protaso (1° gruppo)
h. 16.00 in Ss. Gervaso e Protaso (2° gruppo)
-

Pastorale Giovanile

- Lunedì 22 febbraio h. 18.30 - Adolescenti e Giovani preghiera di ingresso in Quaresima in Ss. Gervaso e Protaso
 - Ogni lunedì di quaresima - Adolescenti e 18/19enni momento di preghiera in Ss. Gervaso e Protaso
 - Ogni giovedì di quaresima - Giovani vedi calendario dei quaresimali
 - Ogni venerdì di quaresima - Ragazzi elementari e medie
Via Crucis: ore 16.30 in Ss. Gervaso e Protaso e in S. Carlo - ore 16.45 in Sacra Famiglia
-

Via Crucis

Il Venerdì di quaresima, nel rito ambrosiano è aliturgico (tranne il 19/3, festa di S. Giuseppe).

26 febbraio / 5 - 12 - 26 marzo

Negli orari delle SS. Messe (8.30 in Ss. Gervaso e Protaso e in Sacra Famiglia - 18.00 in S. Carlo) si celebra la Via Crucis.

Per tutti, dalle 20.45 alle 21.45 in S. Carlo, adorazione della Croce e possibilità di accostarsi al Sacramento della Riconciliazione.

Quaresimali - "Con cuore di Padre"

Accompagnati dalla Lettera Apostolica "Patris corde" di Papa Francesco, in occasione dello speciale anno dedicato a San Giuseppe, Patrono della Chiesa Universale, offriamo un momento di preghiera e riflessione per giovani e adulti.

Giovedì 25 febbraio / 4 - 11 - 18 marzo

presso la chiesa dei Ss. Gervaso e Protaso dalle 20.45 alle 21.45

Magro e digiuno

Primo venerdì di quaresima e venerdì santo: **magro e digiuno**.

Gli altri venerdì di quaresima: **magro**.

Magro: dai 14 anni astinenza dalle carni (è bene anche prima per educare)

Digiuno: dai 18 ai 60 anni assumere un solo pasto completo (per salute o lavori pesanti mangiare qualcosa anche negli altri pasti). Niente fuori pasto.

Quaresima di Fraternità

Caritas Ambrosiana ci invita a porre la nostra attenzione caritativa quaresimale sulla Emergenza Profughi in Bosnia:

Catastrofe umanitaria per i migranti in Bosnia e Erzegovina e lungo la rotta balcanica

Caritas Ambrosiana grazie alla collaborazione con Ipsia e il network Caritas è da molto tempo attiva nell'Emergenza Profughi nei Balcani.

- Attraverso la realizzazione di attività orientate a sostenere l'accesso ai **servizi educativi e scolastici di base**.
- La formazione degli operatori locali, il supporto economico e l'assistenza attraverso l'**invio di volontari**.
- Nell'accoglienza profughi con distribuzione di beni di prima necessità (**cibo, acqua e kit sanitari**).
- Nel miglioramento delle condizioni di vita nei campi attraverso la realizzazione di **social caffè, postazioni wi-fi e laboratori di animazione dei bambini**.
- Nel coordinamento di **attività psico-sociali** seguite da personale qualificato sull'emergenza.
- La fornitura di **abiti invernali e scarpe** necessari per affrontare le rigide temperature invernali.